

Guida al Museo del Palazzo di Venezia, di Barberini e Sconci



Scritto da Rossana Nicolò

24 Mag, 2009 at 09:22 PM



La pubblicazione della *Guida* si inserisce nel percorso di rinnovamento del Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, che si prepara ad ospitare nel 2011 le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Il Museo Nazionale è stato fondato nel 1916 per dotare la nuova Capitale di un'istituzione che documentasse l'arte italiana dal Medioevo alla fine dell'Età Moderna all'interno di un edificio, il Palazzo di Venezia, una delle fabbriche più significative della storia dell'architettura romana.

La residenza cardinalizia è stata iniziata nel 1455 dal cardinale Pietro Barbo attorno al nucleo della torre, per divenire presto molto più lussuosa con la salita al soglio pontificio del cardinale, divenuto papa Paolo II nel 1464, ed arrivare ad occupare l'area dell'attuale via del Plebiscito. Per volere del pontefice viene inoltre restaurata la chiesa di San Marco, costruito il *viridarium*, il sontuoso giardino pensile a lato del palazzo, e vengono realizzati l'atrio con la volta a botte con lacunari all'antica, il raffinato portale e l'enorme Sala del Mappamondo.

Dal 1468 le ambizioni di Paolo II crescono ancora e si cominciano i lavori per il grande cortile al centro con portico sormontato da un'elegante loggia. La paternità del progetto non è certa ma alcuni studiosi suggeriscono il contributo di Leon Battista Alberti all'ideazione di un così grande complesso, con chiari riferimenti all'architettura classica, sovente indicato come la prima grande opera di architettura civile del Rinascimento a Roma.

Alla morte di Paolo II la fabbrica viene portata avanti dal nipote Marco Barbo e poi dal cardinale Lorenzo Cybo, che lascia il proprio nome all'appartamento di residenza, oggi parte del percorso museale; nel '500 vi soggiorna Paolo III Farnese che apporta modifiche al *viridarium* e ne progetta il collegamento con la sua torre in Campidoglio. Nel 1564 Pio IV Medici cede il palazzo in uso alla Repubblica Veneta come sede per i propri ambasciatori con alterne vicende, nel 1797 con il trattato di Campoformio passa all'impero austro-



ungarico per tornare al governo italiano solo nel 1916, quando iniziano i lavori di restauro e viene destinato a Museo Nazionale. Nel frattempo, nel 1909-10 era stato demolito, e ricostruito vicino, il *viridarium* – palazzetto per la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II.



Le complesse vicende della fabbrica sono descritte sinteticamente nella prima parte della *Guida*, dotata di un efficace apparato iconografico, lodevole per chiarezza degli schemi e scelta del formato delle immagini, che risulta esteso e leggibile in proporzione all'agile dimensione del volume. Accanto alla storia dell'edificio viene raccontata anche la storia del Museo, inscindibile da esso a partire dal 1916.

La *Guida* si divide in 11 sezioni, ognuna con un breve testo introduttivo e con una selezione dei capolavori, e descrive il percorso che si sviluppa in 27 sale espositive attraverso 140 schede illustrate con immagini a colori. L'itinerario si snoda dallo *scalone monumentale* realizzato fra il 1924 e il 1930 da Luigi Marangoni in stile rinascimentale come accesso al Museo, l'*Appartamento Cybo* con la *Pinacoteca* che conserva capolavori di Pisanello, Beato Angelico, Maratta e Vasari, fra gli altri, ed il prezioso dipinto *Doppio ritratto* di Giorgione, oggetto di una prossima specifica manifestazione. Si prosegue con la collezione delle preziose *Porcellane* europee ed orientali del *passetto dei Cardinali*, l'*Arte medioevale e sculture rinascimentali* dell'*appartamento Querini*, per passare nel *Palazzetto* dove si trovano le *maioliche*, con esempi di pregevole manifattura romana, i *bronchetti*, con pezzi del Giambologna e di Algardi, i *modelli e i bozzetti di terracotta*, fra cui emergono prove del Sansovino, di Guido Reni e Gian Lorenzo Bernini.

Nel *Palazzetto* è custodita anche parte della collezione dell'*Armeria Odescalchi* e nel *loggiate superiore del Palazzetto* è allestito il *Lapidarium: la selezione dei marmi* (a cui è stata dedicata una specifica Guida dello stesso editore nel 2006) con 120 rari reperti medioevali, alto-medioevali e rinascimentali, frutto degli scavi effettuati alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo con l'aggiunta di pochi pezzi archeologici della collezione di Ciriaco Mattei, esposti con un nuovo allestimento dal 2006.

Le ultime due sezioni presentano una selezione delle opere conservate nei *depositi* e alcuni preziosi *Cassoni* del XV e XVI secolo.

La Guida colma una mancanza e costituisce un prezioso ausilio per la visita e la comprensione di un Museo, non sempre valorizzato, molto importante nella storia di Roma sia per la fabbrica che lo ospita che per la varietà e la qualità dei pezzi che vi sono conservati.

Scheda tecnica

M.G. Barberini, M.S. Sconci (a cura di), *Guida al Museo Nazionale del Palazzo di Venezia*, Gebart, Roma 2009, pp.128, 10 euro.

[Chiudi finestra](#)